

Riforma Province. “O il Governo risolve alcune profonde contraddizioni o anche la Provincia di Teramo dovrà dichiarare il pre-dissesto” dichiara Renzo Di Sabatino

Se il Decreto enti locali, in sede di conversione, non risolve alcuni “nodi paradossali”, la Provincia di Teramo - come il resto delle Province italiane - dovrà dichiarare il pre-dissesto. In queste ore i Presidenti italiani insieme all’Upi stanno sensibilizzando il Parlamento rispetto ad una serie di questioni - numeri, cifre e dati inoppugnabili - che invece di agevolare processi di riforma “rischia di precipitare gli enti, con noi anche i Comuni ai quali non è arrivata una lira dei soldi tolti alle Province, e i servizi locali, in un baratro caotico”.

Il “contributo” economico chiesto alle Province, spiega Renzo Di Sabatino “è più alto di quello che le Province possiedono e sono rimaste appese tutte le questioni riguardanti i trasferimenti del personale”. Il nodo più importante, ovviamente è di tipo finanziario: “abbiamo chiesto che le Province siano esentate dal bilancio pluriennale che nessuno di noi sa come chiudere visto che non abbiamo entrate certe e le uscite superano di gran lunga le entrate”.

I conti, secondo Di Sabatino sono presto fatti: *“Duemilioni e 200 mila euro ci sono stati tagliati lo scorso anno, 6 milioni e 600 mila euro quest’anno. Noi abbiamo un milione e mezzo di euro di debiti fuori bilancio per le spese di assistenza ai disabili e bollette arretrate, a ciò bisogna aggiungere i tre milioni in meno di entrate da IPT e Rca auto e non devo spiegare a nessuno perchè sono crollate le vendite delle auto. Circa 14 milioni di euro in meno sul bilancio”*.

Una cifra che non può essere compensata nemmeno *“con l’enorme lavoro che abbiamo fatto per tagliare la spesa corrente e quella del personale e recuperare crediti: due milioni e 200 mila con la rinegoziazione dei mutui, tre milioni e mezzo di Tefa, la nostra parte d’imposta su quella incassata dai Comuni per rifiuti; quasi 4 milioni da sentenze a noi favorevoli; cinquecentomila dalla Regione e un taglio di un milione e mezzo sulle spese di personale. Mancano all’appello 4 milioni di euro”*.

In questo senso si inquadrano le osservazioni che i quattro Presidenti abruzzesi hanno presentato alla proposta di legge regionale che non scioglie i nodi su personale e le funzioni fondamentali affidate alle Province dalla Legge Delrio. *“Il fallimento finanziario delle Province sarebbe un fallimento politico rispetto ad un processo di riforma che non può che avere come obiettivo il miglioramento della rete amministrativa pubblica e il recupero di risorse a favore dei servizi per i cittadini”* chiosa Di Sabatino.